

XXIII.

TORNATA DEL 1° FEBBRAIO 1900

Presidenza del Presidente SARACCO.

Sommario. — *Sunto di petizioni — Commemorazione del senatore La Russa — Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1899-900 » (N. 60) — Approvazione dei capitoli fino al 32 — Al capitolo 33 parlano i senatori Cardarelli, Boccardo, relatore, ed il ministro d'agricoltura, industria e commercio — Approvazione dei capitoli dal 33 al 46 — Al capitolo 47 parlano i senatori Ginistrelli, Sormani-Moretti ed il ministro d'agricoltura, industria e commercio — Approvazione dei capitoli dal 48 al 133, ultimo del bilancio — Rinvio allo scrutinio segreto dell'articolo unico del progetto di legge.*

La seduta è aperta alle ore 16.

Sono presenti il ministro di agricoltura, industria e commercio, degli affari esteri e delle finanze.

COLONNA-AVELLA, *segretario*, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Sunto di petizioni.

PRESIDENTE. Prego il signor senatore, segretario, Colonna Avella di dar lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

COLONNA-AVELLA, *segretario*, legge:

« N. 16. — Il Sindaco di Veroli, a nome anche degli altri comuni della provincia, fa istanza al Senato perchè voglia approvare il disegno di legge relativo alla spedalità degli infermi poveri non appartenenti al comune di Roma e ricoverati negli ospedali della capitale.

« 17. — La Società fra i garibaldini, battaglia inglese e reduci di Milazzo 1860, resi-

dente in Palermo, fa istanza perchè sia concesso ai propri soci un assegno vitalizio.

« 18. — Il Consiglio provinciale di Foggia fa voti per una modifica alla legge che regola i R. Tratturi, nel senso che sia domandato ai Consigli provinciali di deliberare definitivamente sulle istanze per acquisto o per legittimazione di possesso di zone dei R. Tratturi ».

Commemorazione del senatore La Russa.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Giunse pur dianzi, ed io coll'animo addolorato vi reco la notizia, della morte del tratto inattesa del collega La Russa Leonardo, avvenuta in Catanzaro nelle prime ore di questo medesimo giorno. Egli era nato colà nell'agosto del 1832 ed ivi aveva trascorso la maggior parte del viver suo, in mezzo ai suoi concittadini che lo ebbero particolarmente caro.

Di spiriti liberali, quando il culto della libertà e della indipendenza era delitto in co-

spetto dei Borboni, il nostro La Russa fu inviato a rappresentare la città nativa nella Camera dei deputati nelle legislature XI e XII, e chiamato più tardi ad esercitare lo stesso ufficio dal collegio di Serrastretta, fino a che con Real decreto 26 novembre 1884 venne creato senatore del Regno.

E bene avvisati in questa scelta furono gli elettori del collegio di Catanzaro, perocchè nel corso dell'undecima legislatura il commendator La Russa loro deputato si distinse fra i colleghi più volenterosi e sagaci, nella trattazione delle materie di maggiore importanza, quali il riordinamento dell'esercito, l'ordinamento dei giurati e della procedura davanti alle Corti di assise e molte altre di non minore momento; siccome nelle due seguenti mostrò ancora di prender parte attiva ai lavori della Camera elettiva. Ma in questo Senato non ebbe opportunità di far sentire la sua voce autorevole, mal potendo attendere contemporaneamente ad altri doveri, esercitare con frutto le funzioni di

sindaco ed attendere ad altri uffizi che gli venivano commessi da' suoi concittadini, che ora lo piangono estinto.

Il Senato si associa a sua volta al rimpianto di quelle forti popolazioni. (*Approvazioni*).

Seguito della discussione del disegno di legge:
« Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura industria e commercio per l'esercizio finanziario 1899-900 » (N. 60).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1899-900 ».

Come il Senato rammenta, nella seduta di ieri è stata dichiarata chiusa la discussione generale. Procederemo oggi alla discussione dei capitoli che leggo:

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	656,961 03
2	Ministero - Assegni al personale straordinario e a quello di calcolo, di copisteria e di servizio e spese per i lavori di copiatura a cottimo	389,623 20
3	Ministero - Spese d'ufficio	43,760 »
4	Acquisto di libri ed altre pubblicazioni per l'incremento della biblioteca del Ministero	8,000 »
5	Acquisto di libri e pubblicazioni diverse per uso degli uffici amministrativi del Ministero, o per essere distribuiti o dati in dono ad uffici dipendenti, ad associazioni ed istituzioni diverse - Acquisto ed abbonamento a giornali, riviste e pubblicazioni affini di qualsiasi natura	7,000 »
6	Fitto di locali e canoni d'acqua (Spese fisse)	97,840 »
7	Ministero - Manutenzione, riparazioni ed adattamento di locali	8,000 »
8	Indennità di tramutamento agli impiegati	15,000 »
9	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	2,000 »
10	Spese di posta (Spesa d'ordine)	45,000 »
11	Spese di stampa	91,000 »
12	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	20,225 »
13	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
14	Sussidi ad impiegati invalidi, già appartenenti all'amministrazione dell'agricoltura, industria e commercio e loro famiglie	4,000 »
15	Spese per lavori straordinari - Sussidi e gratificazioni agli impiegati di ruolo e straordinari, uscieri ed inservienti dell'amministrazione centrale	15,000 »
16	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	4,300 »
17	Spese casuali	48,000 »
		1,455,712 23

LEGISLATURA XX — 3^a SESSIONE 1899-900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1^o FEBBRAIO 1900

Debito vitalizio.		
18	Pensioni ordinarie	639,000 »
19	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	21,000 »
Spese per servizi speciali.		660,000 »
<i>Agricoltura.</i>		
20	Stipendi ed indennità agli ispettori dell'agricoltura (Spese fisse)	19,985 »
21	Istruzione agraria - Stazioni agrarie e speciali alle quali si applica la disposizione dell'art. 8 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3 ^a - Stipendi, assegni, compensi, sussidi e spese di mantenimento degli istituti suddetti	176,650 »
22	Istruzione agraria - Scuole superiori di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3 ^a - Stipendi, assegni, compensi, sussidi e spese di mantenimento degli istituti suddetti	248,000 »
23	Concorso dello Stato nelle spese per l'Istituto d'insegnamento agrario sperimentale di San Pietro in Perugia	25,000 »
24	Istruzione agraria - Scuole speciali di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3 ^a - Stipendi, assegni, compensi, sussidi e spese di mantenimento degli istituti suddetti	344,201 17
25	Istruzione agraria - Scuole pratiche di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3 ^a - Stipendi, assegni, compensi, sussidi e spese di mantenimento degli istituti suddetti	717,624 »
26	Istruzione agraria - Scuole speciali di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3 ^a - Spese per l'azienda (Spesa d'ordine)	<i>per memoria</i>
27	Istruzione agraria - Scuole pratiche di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3 ^a - Spese per l'azienda (Spesa d'ordine)	<i>per memoria</i>
28	Concorso nelle spese d'impianto delle scuole pratiche e speciali di agricoltura secondo le disposizioni della legge 18 luglio 1878, n. 4460 e dell'articolo 12 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3 ^a	45,000 »
29	Concorsi e sussidi fissi per stazioni, laboratori, scuole, colonie agricole, accademie ed associazioni agrarie	50,800 »
<i>Da riportarsi</i>		1,627,260 17

	<i>Riporto</i>	1,627,260 17
30	Insegnamento agrario - Sussidi a scuole e colonie - Insegnamenti minori speciali - Cliniche ambulanti - Posti e borse di studio in istituti agrari interni ed esteri - Viaggi d'istruzione - Insegnamento agrario nelle scuole elementari - Conferenze - Compensi e sussidi al personale insegnante ed agli allievi delle stazioni agrarie, delle scuole superiori speciali e pratiche di agricoltura e di altri istituti d'insegnamento agrario	38,000 »
31	Sussidi a cattedre ambulanti ed a scuole governative, provinciali e comunali, che impartiscono l'insegnamento agrario ambulante .	50,000 »
32	Miglioramento del bestiame di riproduzione e del caseificio - Esposizioni relative	153,200 »
33	Malattie del bestiame, provvedimenti di polizia sanitaria, studi sperimentali - Consiglio zootecnico e per l'epizoozia, sussidi ai veterinari di confine, loro vedove e famiglie	23,000 »

PRESIDENTE. Su questo capitolo 33 è stato presentato un ordine del giorno firmato dai senatori Cardarelli, Ginistrelli, Odescalchi, Ruffo-Bagnara e Cefaly, del quale do lettura:

« Il Senato fa voti perchè il ministro di agricoltura, industria e commercio, d'accordo con quello dell'istruzione pubblica, proponga un progetto di legge col quale dandosi alle scuole superiori di veterinaria, la più grande autonomia, siano messe alla dipendenza del Ministero dell'industria e commercio ».

Ha facoltà di parlare il senatore Cardarelli, primo firmatario.

CARDARELLI. Poichè sono tuttavia qui, in aspettativa del ministro della pubblica istruzione per discutere questioni che riguardano le Università e i professori universitari, io che sono immeritevole professore di Università, mi permetto e mi credo almeno capace di dire qualche cosa sulle bestie e sullo studio per le bestie.

Io vorrei che il Senato non credesse che quel mio ordine del giorno, che porta firme autorevolissime di senatori ed agiatissimi proprietari, sia ispirato da qualche sentimento diverso da quello che tutti qui abbiamo del bene nazionale.

Debbo anzi dichiarare che quello che io vado a dire è un proponimento che io ho fino da tredici anni or sono. Queste idee che io svolgo oggi le ho svolte nell'altro ramo del Parlamento nell'Ufficio di cui faceva parte, e di cui fui no-

minato relatore nel 1887. Queste idee mi furono suggerite - ed io presi impegno di svolgerle - da uno dei più autorevoli direttori di scuole veterinarie, dal prof. Oreste. E sono dolente che oggi non abbia presente tutti i documenti, che quel distinto professore mi dette per far valere l'importanza di quello che vado a dire. Ad ogni modo, improvviserò, cercando di ricordare i dati che allora mi furono forniti; e se il Senato vorrà concedermi attenzione solo per cinque minuti, io sono certo che riuscirò di fargli notare tutta l'importanza di quell'ordine del giorno, e dimostrargli tutta l'utilità che verrebbe alla nostra agricoltura ed industria, se le nostre scuole di veterinaria acquistassero tutta l'autonomia, nel senso che va intesa questa parola, e se, invece di essere alla dipendenza di un Ministero che ha troppe cure sulle spalle, si mettesse alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Io dimostrerò, in primo luogo, perchè è indispensabile che una scuola di veterinaria stia alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio e non sotto quello della pubblica istruzione.

Innanzitutto, potrei risolvere la questione praticamente con il dire che il ministro di agricoltura, industria e commercio ha già per sé le scuole di agricoltura. Ed allora è naturale che abbia anche quelle di veterinaria. Io non so immaginare l'utile che possa dare la scienza

veterinaria separata dalla agricoltura. E poi il ministro della istruzione pubblica non ha intimi rapporti con la scuola di veterinaria; egli se ne occupa quando deve mandare un programma di studi, un sistema degli esami, quando deve chiudere la scuola o destituire un direttore, mai per usufruire dei benefizi della scuola. Il ministro di agricoltura, industria e commercio può, invece, e deve avere continuo bisogno di quelle scuole per gl' interessi veri del paese, dell'agricoltura e dell'industria.

Questa è un'asseriva che faccio con piena coscienza, perchè mi è stata suggerita da uno dei più autorevoli direttori delle scuole veterinarie...

BOCCARDO. Domando la parola.

CARDARELLI... Dico di più che il ministro di agricoltura è continuamente a contatto con le scuole di veterinaria per il miglioramento delle razze.

Nell'articolo precedente ho vista stanziata una bella sommetta per il miglioramento delle razze.

Ma credete voi che si possano migliorare le razze mandando ad acquistare stalloni all'estero pagandoli a prezzo elevato, e quando lo stallone è qui si trova un castrato?

Non è questo il metodo di migliorare la razza (*Harità*).

Non ridete, egregi colleghi, io dico fatti che sono tutt'altro che giocose invenzioni, sono fatti avveratisi. Ebbene, io vi dimostrerò or ora che la prima spinta per migliorare le razze deve partire da studi severi, da studi speciali pel nostro paese, da studi igienici per la salute e la educazione fisica delle bestie; e questi studi vogliono esser fatti dalle nostre scuole superiori di veterinaria, con l'indirizzo e coi mezzi dati dal Ministero di agricoltura.

Sentite, onorevole amico Salandra, non voglio neppure chiamarvi ministro, voi che siete persona colta, sapete che lo scopo dei nostri studi superiori non è quello di creare mestieranti e professori; ne abbiamo fin troppi. Lo scopo alto della scuola che noi chiamiamo superiore è quello di guardare la coltura nazionale, la produzione scientifica che onora la nazione, se sono scuole universitarie; guardare l'interesse dell'agricoltura e dell'industria nazionale, se sono scuole di agricoltura o di veterinaria. Alla scuola di agricoltura voi non man-

date i giovani per avere il diploma di agricoltura a quella di veterinaria non li mandiamo per prendere il diploma di medico-veterinario, ma li mandiamo per creare uno studio elevato che migliori le condizioni nazionali per le quali quelle scuole possono servire.

Ora la medicina, lo sapete tutti, non consiste solo nel curare le malattie, oggi la medicina consiste principalmente nell'applicazione della igiene: la medicina umana non può far tutto quello che si dovrebbe per impedire il deterioramento della razza umana, non può, per esempio, trovare un modo come inibire certi matrimoni tanto dannosi e che danneggiano la robustezza delle generazioni, ma la medicina veterinaria può farlo bene, e, credete a me, se voi volete migliorare le razze, non spendete tesori per comprare stalloni all'estero, ma cercate d'incoraggiare gli studi delle scuole veterinarie e vedrete quanto profitto ne verrà.

Si dice: badate, perchè questa questione che ora discutete si è agitata moltissimo. Ci sono stati veterinari che hanno creduto diversamente, anzi la massima parte e nelle scuole e nei Congressi zoiatrici si è mostrata favorevole all'aggregamento delle scuole superiori di veterinaria alle Università, ed hanno messo innanzi molti argomenti a sostegno della loro tesi.

Si dice: Ma che cosa volete far voi? Volete prendere una scuola di studi superiori e levarla dal Ministero della istruzione per darla a quello dell'agricoltura, industria e commercio? Ma, così facendo, si menoma il prestigio di quelle scuole, e si scuote l'attività scientifica, che meglio può esser vigilata dal Ministero di pubblica istruzione.

No, onor. Salandra. Io vi prego di riscontrare i rapporti triennali che fa nel Belgio il vostro collega dell'agricoltura, industria e commercio circa il lavoro e gli studi scientifici veramente elevati ed utili in quelle scuole di veterinaria, che dipendono da esso.

Voi troverete in quei rapporti tale produzione scientifica delle scuole veterinarie, troverete tali scoperte, tali studi, che a me, lo dico sinceramente, fanno invidia e lasciano nell'animo mio un sentimento di gelosia e di tristezza.

Io vorrei che studi come quelli che escono dalle scuole di veterinaria nel Belgio e che il ministro di agricoltura, industria e commercio ha presentato alla Camera, uscissero da tutte

le nostre Università, pur riconoscendo il grande livello a cui sono arrivate le Università nostre per la produzione scientifica.

No, non si abbassa lo studio di una scuola perchè si leva dal Ministero della pubblica istruzione. Anzi per me confesso francamente, permettete che lo dica qui, e vorrei che non si sentisse altrove, per me se c'è ragione che mi spinga a consigliare di levar le scuole di veterinaria dal Ministero della pubblica istruzione e darle a quello di agricoltura, la principale è che nel Ministero della pubblica istruzione c'è troppa carne in pentola che si cuoce male, c'è troppo da fare, c'è troppo da pensare ed è troppo il disordine per non dire altro.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha troppo a che pensare, e se un giorno le scuole di veterinaria dipendessero dal Ministero di agricoltura, io son pienamente convinto che sarebbero meglio regolate, meglio vigilate, meglio dirette e corrisponderebbero meglio al loro intento, mentre ora si spendono quattrini inutilmente e l'industria nazionale non se ne giova affatto.

Io dovrei dire una cosa, ma la dirò con molta delicatezza perchè so che c'è un decreto che toglie l'autonomia alle nostre scuole superiori di veterinaria e le aggrega alle Università come novella Facoltà.

Quando il ministro Coppino - onor. Salandra, ascoltate, perchè voi allora eravate deputato - presentò, nel 1887, il progetto di legge, col quale si volevano sopprimere le scuole autonome di veterinaria, ed aggregarle alle università, negli Uffici della Camera dei deputati a grandissima maggioranza si credette respingere il progetto di legge. Ed io, che ero nel I Ufficio, fui da esso incaricato di respingere il progetto di legge, e di proporre che, serbando l'indipendenza e l'autonomia delle scuole veterinarie, queste fossero aggregate a quelle del Ministero di agricoltura.

Il progetto naufragò, ed io ricordo tutti, tutti, tutti coloro, che fecero la principale agitazione contro di esso. Si disse che questo era un danno per le scuole veterinarie, ed un male per le università; e ricordo che io volli fare un parallelo tra le nostre scuole di veterinaria autonome e quelle aggregate alle Facoltà, per dimostrare come le prime prosperassero e le altre indie treggiassero ed intisichissero.

Ricordo qualche altro particolare. Per esempio, quello della fondazione, in Germania, delle Thierärztliche Hochschule di Berlino, alta scuola di medicina degli animali; questa fu creata indipendente dall'università, autonoma e con un proprio rettore. Ed il provvedimento meritò il plauso universale, ed essa fioriva, come fiorivano le altre scuole, come quella di Dresda, di Monaco. Mentre, invece, non si poteva dir lo stesso di quelle di Iena e Wursburg, aggregate alle università.

Ed io non voglio fare qui lo stesso paragone per le nostre scuole di veterinaria, tra quelle cioè che sono autonome e quelle che fan parte delle università.

All'onorevole Baccelli, se fosse presente, direi, che mentre è l'apostolo delle autonomie, che vuol dare l'autonomia a diciotto centri universitari, che appunto per l'autonomia si dovranno, sia pure con nobile gara, combattere a vicenda, la nega poi e vuol toglierla a tre centri attivissimi e che godono dell'autonomia, come Milano, Torino, Napoli.

Per Torino e Milano pensi chi deve, ma per Napoli protesto altamente.

Nella università di Napoli abbiamo cinquemila e più studenti; se vogliamo aggregare anche quelli di veterinaria la confusione sarà immensa.

Le tre scuole autonome di veterinaria prosperano e sono disciplinate, e se avvengono scandali, questi derivano, come io mostrai in una interpellanza fatta al ministro Martini, da ordini e contrordini dati dal Ministero di pubblica istruzione.

Io ho dovuto fare parecchi anni fa un'interpellanza per la scuola di veterinaria; altre ne sono state fatte nell'anno scorso, appunto per questa confusione di regolamenti e di leggi. Prego perciò l'onor. mio amico Salandra di non far cattivo viso al mio ordine del giorno.

Capisco che voi, onor. ministro, mi direte: questo riguarda il mio collega della pubblica istruzione. Anzi me lo avete già detto privatamente. Ma il ministro della pubblica istruzione, quando verrà in quest'aula, mi dirà a sua volta: perchè non ne avete parlato al ministro di agricoltura? (*ilarità*).

E i maggiori danni provengono appunto da questo rimandarsi le questioni da Erode a Pilato.

Io prego adunque l'onor. ministro d'agricoltura di prendere atto delle mie parole, e di parlarne a sua volta col collega della pubblica istruzione.

Voi potrete forse illustrare meglio la questione, leggendo molti documenti; e se troverete che realmente si tratti di cosa utile all'agricoltura, all'industria e al commercio nostro, agite per parte vostra, indipendentemente dal ministro della pubblica istruzione.

Non pensiamo alla decapitazione dei singoli Ministeri: tutti voi siete al posto pel bene della nazione. Mettetevi d'accordo; e se troverete che questo provvedimento possa essere utile, come lo è nel Belgio, in Francia ed in altre nazioni dove ha recato benefici immensi, attuato.

Le nostre scuole superiori di veterinaria, lo dico con orgoglio, lavorano ed i lavori onorano la nostra scienza zoiatrica, ma quei lavori non sempre sono applicati al bene della nazione, perchè spesso non sono considerati neppure.

Prego quindi il ministro di tener conto di queste mie idee, e, se io crederò opportuno di farlo, farò lo stesso ricordo al ministro della pubblica istruzione. (*Bene*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Boccardo.

BOCCARDO, *relatore*. Io non so quale sarà la risposta che farà l'onorevole ministro alle osservazioni che abbiamo udito dal collega Cardarelli. Ne la mia qualità e come semplice dovere di ufficio di relatore io mi credo in obbligo di sottoporre al Senato una semplicissima osservazione.

Anzitutto io sono persuaso che l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio avrà fatta oggi una riflessione a un dipresso nei termini seguenti: Ieri un senatore mi voleva fare un'operazione chirurgica, togliermi nientemeno che tutta la pesca, oggi un altro senatore viene a farmi un regalo di una sezione intiera che è quella della veterinaria. L'una cosa compensa l'altra.

Ma l'osservazione che voglio sottoporre io all'amico Cardarelli e al Senato è questa: Secondo me non è nell'occasione di una discussione di bilancio che è possibile determinare le competenze dei diversi Ministeri.

La questione che ha sollevato il collega Cardarelli è di altissima importanza. Si tratta di

vedere qual sia il metodo più efficace e migliore per assicurare i progressi degli studi superiori tecnici in un ramo importantissimo come è quello della veterinaria.

È innegabile che gli Istituti autonomi come la celebre scuola di Grignon, o come le altre scuole in Prussia o altri somiglianti sono infinitamente più acconci di quello che sia una Facoltà universitaria a far progredire efficacemente quel ramo di studio che loro è affidato.

Nè ciò è vero soltanto per la zootecnia; poichè le osservazioni fatte dal senatore Cardarelli a favore d'Istituti autonomi di veterinaria, altri potrà applicarle egualmente e legittimamente alle scuole superiori di chimica, di meccanica e ad un numero grandissimo di altri Istituti superiori tecnici.

Ma io domando, è nell'occasione della discussione di un bilancio che si possono muovere utilmente e realmente approfondire siffatti problemi di altissimo momento che toccano a tutto quanto lo scibile tecnico?

Io credo, o signori, che non sia questo il luogo. Verrà il momento in cui convenga esaminare *funditus* e di proposito deliberato le competenze dei vari Ministeri nella materia dell'insegnamento tecnico. Allora, ma allora soltanto, si potrà, colla competenza altissima di uomini come il collega Cardarelli, arrivare a qualche cosa di utile e di veramente efficace per la risoluzione di questioni che occupano e affaticano le menti in tutto il mondo civile.

Per lo che, io credo che prendendo atto delle osservazioni, del resto savie ed importanti, dell'onor. Cardarelli e dei suoi colleghi segnatori di quell'ordine del giorno, per ora non sia il caso di fare altro.

CARDARELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARDARELLI. Ho domandato la parola soltanto per rilevare meglio il mio concetto che è anche il concetto di tutti i firmatari del mio ordine del giorno. Io ho voluto soltanto richiamare l'attenzione del ministro sopra un fatto importante e non pretendo che mi dichiari qui oggi che farà un progetto di legge.

No, io pretendo solo che il ministro di agricoltura, industria e commercio, se pure queste mie considerazioni hanno fatto qualche menoma impressione sull'animo suo, le riveli al suo collega ministro dell'istruzione pubblica, e tutti

e due di accordo, pensino se sia il caso di fare un progetto di legge.

Badate l'onor. Coppino fece un progetto di legge e lo sottomise alla Camera. Il ministro Baccelli, con un semplice decreto, toglie l'autonomia alle tre scuole di veterinaria superiori e le aggrega alle Università. Non so se anche questo decreto sia stato registrato, ma questo decreto esiste.

La scuola di veterinaria di Napoli, mentre dovrebbe essere nella massima attività di lavoro, oggi non ha direttore tecnico.

Chi è andato a dirigere la scuola? Il preside della facoltà di medicina, uno dei più distinti professori della Università di Napoli, una celebrità nella sua branca. Ma sapete di che è professore? Di psichiatria (*Ilarità*). Poteva capitare anche un professore di medicina legale o di sifilografia, sarebbe stato lo stesso.

Ecco perchè io facevo questo discorso; per evitare che gli scandali si perpetuassero.

Come, onorevole amico mio Boccardo, voi vi scandalizzate che Cardarelli viene qui a pregare umilmente il ministro ed il Senato, perchè accolga questo invito, e poi tolleriamo che un ministro sopprima con un decreto tre scuole superiori e le aggreghi all'Università, le distrugga nella loro autonomia con un semplice decreto?

E noi qui in occasione del bilancio, vedendo queste somme enormi che si spendono dal ministro di agricoltura e commercio per la tutela degli animali, non diciamo nulla, non siamo padroni nemmeno di dargli un avviso, di metterlo sulla buona via!

Questo solo voleva fare. Volevo pretendere solo che si aprisse l'animo del ministro a questa considerazione. Se creda opportuno di farlo discuterà col suo collega dell'istruzione pubblica e farà un progetto di legge, e questo sarà corretto come non lo è un decreto reale, per sopprimere una scuola autonoma.

SALANDRA, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SALANDRA, ministro di agricoltura, industria e commercio. L'onor. senatore Cardarelli non ha bisogno di pregare, e molto meno di pregare umilmente, il ministro di agricoltura di prestare attenzione alle sue parole e di dare

la più grande importanza ai suoi suggerimenti.

Egli mi ha onorato del nome di amico, e sa da molto tempo quanto è profonda la stima che gli porto.

Egli ha sollevato una questione la quale non può scandalizzare nessuno; poichè trattasi di una questione che sussiste e che è stata dibattuta in Italia e fuori in molti congressi scientifici ed economici; ed a favore e contro la soluzione da lui proposta molto si potrebbe dire.

Ma il relatore dell'Ufficio centrale (e qui mi permetto interpretare il suo pensiero) il quale non si è certo scandalizzato, che il senatore Cardarelli abbia sollevato la presente questione, ha mosso un dubbio di competenza al quale io non posso non associarmi. Se io potessi infatti aderire al concetto di separare dal Ministero della pubblica istruzione un ufficio e aggregarlo al mio Ministero, come lo stesso ordine del giorno Cardarelli dice, ciò dovrebbe essere fatto d'accordo tra i due Ministeri.

È impossibile che io provochi o constati questo accordo oggi che il mio collega della pubblica istruzione non è al Senato e non potrebbe venirvi perchè indisposto.

Vorrei perciò pregare il senatore Cardarelli di non insistere nel volere che il Senato voti il suo ordine del giorno. Mancando il mio collega della pubblica istruzione io sarei nella posizione, per me dolorosissima, di non poterlo accettare.

Se si pone da banda ogni risoluzione di merito, e mi si invita a studiare la questione, accetto ben volentieri tale invito; perchè riconosco l'importanza grandissima delle ragioni che l'onor. Cardarelli ha addotte. La questione la studierò d'accordo col mio collega della pubblica istruzione e nella piena sicurezza che il mio collega ed io non saremo mossi se non dal desiderio che le scuole veterinarie sieno veramente utili all'agricoltura nazionale.

In quanto alle questioni sollevate dal senatore Cardarelli relativamente al regime delle scuole di veterinaria, ai decreti che concernono la loro fusione nelle università o alla loro autonomia, egli consentirà che io per mancanza assoluta di competenza (visto che queste scuole non sono alla mia dipendenza) mi astenga completamente dal rispondergli; nè di ciò egli po-

LEGISLATURA XX — 3^a SESSIONE 1899-000 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1° FEBBRAIO 1900

trà aversi a male. In conclusione, ripeto, accetto volentieri l'invito a studiare la questione d'accordo col mio collega dell'istruzione pubblica; ma prego il senatore Cardarelli di non voler provocare oggi su di essa un voto del Senato.

CARDARELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARDARELLI. Io ritiro volentieri il mio ordine del giorno, facendomene responsabile verso i miei colleghi, che lo hanno firmato, e dichiarandomi soddisfatto della dichiarazione del mi-

nistro, che promette di studiare la questione. Confido nella sua intelligenza, attività e tenacità di proposito; confido nel calore con cui esso studia le questioni, e ne ha dato prove.

Onor. Salandra, accetti questa mia dichiarazione, che non è dell'amico, ma è ciò che si sente ripetere da tutti.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare e non essendosi fatta alcuna proposta, pongo ai voti il cap. 33 nella somma di L. 23,000.

(Approvato).

34	Spese, assegni ed indennità per la visita del bestiame di transito per la frontiera	65,000 »
35	Sussidi per aiutare la istituzione di condotte veterinarie consorziali e comunali	50,000 »
36	Miglioramento e diffusione di insetti utili (bachi da seta, api, ecc.) Entomologia e crittogamia - Studi sperimentali - Trasporti	10,000 »
37	Acquisto e diffusione di macchine agrarie e spese di trasporto, di manutenzione, di custodia ed altre relative ai depositi	31,110 »
38	Esperienze agrarie - Acclimazione - Acquisto e trasporto di semi e piante - Pomologia - Orticoltura - Viticoltura e ampelografia	30,000 »
39	Stipendi agli enotecnici all'interno ed all'estero, ai direttori ed agli assistenti delle cantine sperimentali, ai direttori degli oleifici sperimentali, ai professori ambulanti di zootecnia e di caseificio, ai direttori ed agli assistenti di vivai di viti americane (Spese fisse)	81,300 »
40	Spese per l'enologia e l'enotecnia all'interno ed all'estero; per le cantine sperimentali, gli oleifici e stabilimenti sperimentali - Preparazione e conservazione delle frutta - Distillerie - Industrie rurali - Trasporti e fitto di locali per gli uffici degli enotecnici all'estero	77,100 »
41	Spese per il Museo agrario in Roma e per il Consiglio dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario	10,000 »
42	Classi agricole - Sussidi per diminuire le cause della pellagra e incoraggiamento e premi per istituzioni di assistenza e previdenza mutua e cooperativa - Studi e ricerche intorno alle condizioni dell'agricoltura, esposizioni - Trasporti	70,000 »
43	Caccia e pesca - Spese per l'applicazione delle leggi sulla caccia e sulla pesca - Trasporti	17,780 »
44	Stazioni di piscicoltura in Brescia e Roma - Personale e dotazione	23,238 »
44 bis	Bonificazione agrario dell'Agro romano - Stipendi ed indennità (Spese fisse)	19,985 »
45	Idraulica agraria, premi e sussidi per irrigazioni, bonificamenti e fognature - Studi relativi, acquisti di macchine idrovore, ed altri apparecchi elevatori	9,000 »

46	Idraulica agraria - Studi sul regime dei fiumi	9,000 »
47	Razze equine - Stipendi, paghe, assegni ed indennità al personale (Spese fisse)	444,637 »

PRESIDENTE. Il senatore Ginistrelli ha facoltà di parlare.

GINISTRELLI. Signori senatori!

Quando svolsi la mia interpellanza sui criteri dei depositi stalloni dello Stato, io asserii che nel 1897 le Commissioni di rimonta del Ministero della guerra, di 8000 puledri presentati ne scartarono circa 6000.

E poichè trascurai di citare la fonte dalla quale ricavai un fatto così enorme, e quasi incredibile, così la cito ora in questo mio discorso.

Negli *Annali di Agricoltura del 1899*, a pagina 189, tornata del Consiglio ippico del 29 aprile 1898, il colonnello D'Ottone dice che di 8000 puledri presentati ne furono scartati 5621, ed insiste con molto senno pratico che la causa di tale enormità dipende dalle pessime fattrici, e consiglia la selezione accurata.

Se non che, sia per queste osservazioni fatte dal colonnello D'Ottone, che nel Consiglio ippico rappresenta il Ministero della guerra, sia perchè nello svolgere la mia interpellanza accennai alla necessaria selezione delle fattrici; credo utile di parlare delle diverse selezioni che possono farsi nello allevamento di questo nobile animale, e della selezione come base fondamentale di tutte le razze degli animali domestici, ed in ultimo della importanza della selezione in tutti i fatti e problemi sociali.

La prima e fondamentale selezione è quella delle fattrici per ritenere il tipo dell'allevamento che l'allevatore si propone di produrre, e questa selezione è generale tanto nelle razze cavalline quanto nelle razze bovine, ovine, suine ed in tutte le altre razze di animali domestici.

Alla selezione fondamentale segue la selezione naturale, che è quella quando il produttore resta libero nel gruppo delle fattrici, ed è questa una selezione passionante e di simpatia.

Essa è quasi disusata, perchè distrugge le forze del riproduttore e verificandosi le simpatie dello stesso per alcune fattrici ed antipatia per le altre, molte di queste vengono vuote.

Non puossi negare però che le fattrici che hanno ispirata la reciproca simpatia con questo sistema, producono utili animali, perchè è sempre il principio della simpatia naturale che dirige il mistero della riproduzione.

Alla selezione naturale segue la selezione irrazionale sentimentale, che si pratica dall'incolto allevatore, che sceglie o accetta il riproduttore per le sue fattrici, non indicato a correggere quei difetti predominanti delle sue cavalle.

Questa selezione è nociva, ed è precisamente da questo numeroso allevamento che le Commissioni di rimonta scartano quel gran numero di puledri che del cavallo non hanno che la sola apparenza, e pure avendo qualche cosa del cammello e della giraffa non sono nè l'una nè l'altra cosa.

Detta selezione è più nociva della selezione naturale, perchè sostituisce alla simpatia naturale del riproduttore e delle fattrici, la simpatia dell'allevatore che, ignaro della selezione razionale, agisce a suo talento.

E dirò con cognizione di causa e con l'esperienza che tutte le richieste di stalloni che si fanno al Ministero di agricoltura da questi allevatori irrazionali non dovrebbero esser prese in considerazione alcuna, perchè essi, con la selezione che fanno, non possono avere che pessimi risultati.

Nè le loro insistenze per ottenere dal Ministero di agricoltura i riproduttori, dimostrano, come bene osservò l'onorevole Odescalchi, che i criteri amministrativi ed economici dei depositi stalloni dello Stato siano corretti; ma che per contrario questi allevatori irrazionali richiedano gli stalloni dello Stato per solo scopo di giovare della tassa minima di monta, onde risparmiare la spesa di tenere un riproduttore per proprio conto, non curandosi dei loro insuccessi.

Alla selezione irrazionale segue la razionale, che si fa dai colti allevatori con i riproduttori puro o mezzo sangue inglese, ovvero con l'arabo.

Questi sono gli allevatori degni di essere incoraggiati, perchè sono guidati dal metodo di selezione razionale.

Ed io non so rendermi ragione perchè siasi quasi abbandonato il sistema di promuovere i concorsi regionali con le premiazioni.

L'ultima selezione è quella così detta razionale della razza *thorough-bred*, ovvero puro sangue inglese, la quale è la più certa per ottenere cavalli di un tipo uniforme e riproduttore, e la selezione è duplice, poichè la genealogia viene tracciata non solo dalla fattrice fino al capostipite della sua famiglia, ma simile lavoro di selezione si fa benanche dal riproduttore che si adibisce fino al capostipite della sua stessa famiglia.

Questa selezione è la più razionale, la più perfetta e la più certa nei suoi risultati.

Oggi vi sono in Italia degli allevatori che si sono dedicati a questo allevamento e che possono dare allo Stato dei riproduttori buoni ed a prezzo ragionevole, dai quali può sensibilmente aumentarsi l'allevamento del cavallo mezzo sangue, tanto necessario alla nostra cavalleria, all'agricoltura, al commercio.

Sono questi allevatori, se aumenteranno, i quali possono mutare le condizioni pessime dello attuale allevamento, come gli allevatori francesi mutarono con l'istesso allevamento le condizioni ippiche della Francia.

Nel 1874 il generale Thorton ed il signor De Ligneris furono incaricati di ricostituire la scuola militare di Saumur, e poichè, dopo i disastri della Francia, mancavano i cavalli, pensarono rivolgersi alle scuderie di corsa di Chantilly richiedendo tutti quei cavalli da corsa che non valeva la pena di ritenere all'allevamento, ed in poco tempo comprarono per conto del Governo oltre cento cavalli di puro sangue inglese.

Questo fatto fu criticato da molti, i quali sono stati sempre dediti ad inveire contro lo allevamento del cavallo puro sangue con insulse e grottesche accuse.

Ma questa moltitudine di cani da muta, come fu chiamata in Francia, fu vinta dallo spirito patriottico del generale Thorton e dal comandante De Ligneris che presentarono in pochissimo tempo i cento cavalli interi perfettamente addestrati alla scuola militare.

Da alcuni miei amici sportsmen francesi mi fu telegrafato in Inghilterra, dove mi trovavo, chiamandomi in Francia per vedere questo miracolo, com'essi dicevano.

Recatomi in loro compagnia a Saumur, io vidi i cento cavalli di puro sangue manovrare il carosello che ebbe luogo al solito alla gran corsa in un gran campo, a suono di musica, in mezzo ad una moltitudine numerosa e briosa.

Tutti gli altri esercizi militari fatti da questi cavalli furono non solo da me osservati, ma anche da un ufficiale austriaco che erasi recato a Saumur per la stessa ragione, e che nel fare il rapporto al suo Governo scrisse queste precise parole:

« Ho veduto i caroselli più brillanti, le prove di alta scuola più esatte eseguite dai puledri di puro sangue di tre o quattro anni, mentre occorrono ai nostri cavalli e presso di noi da quattro a cinque anni per addestrarli a questa perfezione ».

Ecco, onorevoli ministri di agricoltura e della guerra, di che cosa è capace questa razza preziosissima, ma non compresa in Italia, mentre in Francia, in Inghilterra e Germania, oggi il cavallo puro sangue è divenuto il più pregiato cavallo militare.

Se non che io vedo una manifesta contraddizione nella amministrazione ippica del paese, la quale, mentre persiste nello acquisto degli stalloni di testa, che si pagano due o trecentomila franchi per capo, comprando qualche volta cavalli di secondo ordine per cavalli di testa, ha tolto alle Società di corse a galoppo i premi dai quali questi allevatori del cavallo tipo miglioratore possono in qualche modo rinfancarsi delle spese inerenti a questo allevamento.

Trovo perfettamente inutile il temporaneo acquisto delle celebrità cavalline inglesi e di ciò sono intimamente convinto fin dal 1880, epoca nella quale spedii in Inghilterra due mie cavalle di due anni, denominate *Suky* e *Speranza*, la prima vincitrice in Inghilterra che veniva seguita dalla seconda per una testa.

Queste vittorie si verificarono ad *Alexandra-Park*, a *Croydon*, a *Lincoln* e furono seguite da un'altra clamorosa vittoria della mia puledra chiamata *Lyna* che guadagnò importantissima corsa nel meeting di *Newmarket*.

Ora tutte queste tre cavalle erano figlie del mio stallone *Pirate-King* comprato da me a

Belford pel meschino prezzo di lire italiane 6000.

Dunque non è assolutamente vero che nell'allevamento di puro sangue, per avere un buon cavallo riproduttore e corsiere si debba incrociare la fattrice con un riproduttore di testa.

Con un riproduttore di second'ordine che può pagarsi da venti a quarantamila franchi, che abbia ottima genealogia e perfetta conformazione si possono allevare cavalli vincitori in Inghilterra, che è il primo paese ippico del mondo.

Ma vi è un'altra ragione che conferma questi miei principî, già basati sulle mie esperienze, fatte con sacrificio di molta moneta più nell'interesse del paese, che nel mio esclusivo.

Gli allevatori del cavallo puro sangue in Italia hanno un nucleo di cavalle non tutte meritevoli di essere incrociate con celebrità, eccettuate però quelle dei nostri onorevoli colleghi Doria-Pamphyli, Odescalchi e pochi altri di cui non ricordo i nomi.

Prevedo una osservazione che si potrebbe fare, citandomi l'esempio della Francia che fin da molti anni addietro cominciò a comprare cavalli di testa in Inghilterra.

Rispondo, sì è vero: il primo cavallo di testa che fu comprato dal Governo francese fu *West-Australian* nel 1842, quando cioè in Francia vi erano moltissimi allevatori della razza puro sangue che quel Governo giustamente credè incoraggiare.

Sin'oggi non si è verificato la stessa cosa in Italia, ed il Governo farebbe opera giusta di ritornare a premiare le grandi Società di corse a galoppo e comprare i riproduttori di puro sangue e di altre razze in Inghilterra, come dissi altra volta, all'asta pubblica nella quale si ha la certezza di acquistare riproduttori eccellenti ed a prezzi ragionevoli.

Che se vorrà continuarsi a comprare le celebrità, si avrà il diritto di dire che noi facciamo il *socialismo sentimentale cavallino*, sciupando centinaia di migliaia di lire per un'idea vanitosa, mentre le generose popolazioni delle tre Puglie muoiono fra i miasmi senza neppure potersi dissetare, aspettando fin dal 1860 la condotta delle acque!!

E se la memoria non mi falla, il progetto di tale condotta data fin dal passato Governo delle Due Sicilie!

Credo avere con chiarezza dimostrato con prove di fatto la inutilità presente delle celebrità cavalline inglesi, e l'urgenza e la necessità di premiare le Società di corse a galoppo con i premi d'assegnarsi dal Ministero di agricoltura.

E se ciò non si vorrà fare, profetizzo che quasi tutte le Società di corse a galoppo moriranno per anemia, come già è avvenuto per quella di Napoli.

E dirò con coscienza che finite le corse in Italia, finiranno le razze puro sangue e con queste si estingueranno le poche buone razze equine italiane.

E qui fo punto circa le celebrità cavalline, ma non per la selezione, perchè tutto il lavoro di separazione e di scelta per la riunione dei fatti inerenti al metodo della selezione, per la scuola italiana costituisce il discernimento, ovvero il sistema analitico e sintetico, mentre per la scuola selezionista non è altro che una selezione che differisce dall'analisi e dalla sintesi, perchè basata quasi sempre sull'intuito istantaneo, e che può definirsi con varie denominazioni, a seconda che vien fatta dal selezionista onesto o corrotto.

Selezionano i medici quando fanno la diagnosi e la prognosi sull'ammalato.

Seleziona il magistrato relatore di cause sia civili che penali, quando, eliminando quei fatti dedotti da uno dei difensori delle parti, passa poscia ad esaminare la questione di diritto. Ma è sempre dopo la selezione che egli giudica con la tranquillità della coscienza.

Selezionano gli statisti che dirigono la fortuna dello Stato e fra essi colui che meglio e più seleziona « *sopra gli altri come aquila vola* ».

Selezionò il Divino Poeta, quando assegnò alle varie classi di peccatori e delinquenti la bolgia che loro conveniva; e selezionò il gran Galileo che comunque obbligato dal Tribunale del Santo Uffizio a disdirsi della sua nuova teoria, pure nello scendere dalla tribuna guardò la lampada ed esclamò: « *Eppur si muove!* »

In tutti i fatti sociali dunque apparisce chiara la teoria della selezione, e se quella di sopra esaminata è intellettuale, non puossi negare la esistenza della selezione nel male, per distinguerla dalla selezione apportatrice di civile progresso e di pubblica morale.

Ed infatti seleziona il delinquente, che prima premedita la calunnia o l'assassinio, e poscia seleziona sulle idee e sui fatti, accettando per base a compimento del suo reato tutti quelli, che disperdendo le tracce del reato stesso, lo fanno sfuggire dalla giustizia punitrice.

Adunque la selezione è base fondamentale di tutti i fatti economici, sociali e dello scibile umano.

Prima di porre termine a questo mio discorso, rivolgo una preghiera all'onorevole ministro di agricoltura per prevenirlo di alcuni fatti, che potrebbero verificarsi a discapito della finanza dello Stato e della produzione equina.

So, per quanto mi è stato riferito e per quanto rilevo dalle tornate del Consiglio ippico, che si vuole spedire per conto dello Stato un commissionario nelle Indie per comprare i cavalli arabi; io dissi, ed ora ripeto che il generale inglese Watson compra ogni anno in Inghilterra per conto del suo Governo molti riproduttori di puro sangue che vengono spediti nelle Indie pel miglioramento delle razze indiane, ed io stesso ho venduto un mio riproduttore nel passato anno.

Ora domando quali cavalli potrà comprare questo novello esploratore delle Indie cavalline?

Non potrà certamente comprare che il rifiuto degl'Inglese, e quel ch'è peggio lo comprerà dalle mani di quei mercanti che ne faranno una grande speculazione.

Mi è stato pur detto che un veterinario teorico si ripromette di comprare il cavallo mezzo sangue inglese nella Prussia, e rispondo che l'allevamento di questo cavallo trovasi in Inghilterra, non in Prussia.

Adunque, onorevole ministro di agricoltura, io che non feci, né fo alcuna proposta per la stima e fiducia che ho nella sua egregia persona, vivo sicuro che questi novelli esploratori delle Indie e della Prussia cavallina esplorino quelle contrade viaggiando coi loro quattrini.

Signori senatori.

Richiamo la vostra attenzione su alcuni fatti di grande importanza.

Passano gli anni e non solo il problema ippico, ma bensì molti altri problemi sociali interessanti restano irrisolti.

Si discutono nell'altro ramo del Parlamento e poscia nel Senato, ed ogni anno si rinnovano

quasi sempre le stesse interpellanze, osservazioni e raccomandazioni.

Si rovesciano Ministeri ad ogni cader di foglie, con la certezza di migliorare la condizione di trenta milioni di popolazione!... E pure restiamo fermi e non diamo un passo avanti!

Uno solo in Italia progredisce e va sempre avanti; il fattore della nostra miseria; il fisco eccessivo e crudele che come la lupa di Dante « *dopo il pasto ha più fame che pria* ». (Bene).

Signori, coloro che vivono in questo Consesso ed anche fuori, per le alte cariche che occupano, e per la scienza, e sui quali si poggia lo splendore scientifico dello Stato, non possono, anche volendo, conoscere la immonda marea che viene in su ogni giorno.

Solo da coloro che per posizione sociale sono obbligati a trattare dall'infimo ordine della società, fino ai più alti dignitari dello Stato, si può conoscere la condizione miseranda, materiale e morale del nostro popolo.

Da taluni valorosi uomini di Governo si è creduto che con nuove leggi, cioè con la legge-mania, si possa provvedere, ma io non l'ho mai creduto, perchè i fatti hanno sempre dimostrato il contrario.

Io credo il sistema sbagliato, ed è quello che gli statisti inglesi definiscono *self-governement* (governo di se stesso), ed i Francesi *l'Etat c'est Moi*, che va avanti distruggendo ogni iniziativa e la forza vitale del paese.

Il buon Governo rappresentativo non si poggia sul cambiamento continuo degli uomini, ma sulle radicali riforme necessarie a costituire e conoscere le due correnti che si disputano il potere pel progresso nazionale.

Signori senatori, diamo uno sguardo al passato fecondo di nobili aspirazioni e patriottismo, e la vostra intemerata coscienza attesterà che io dico il vero.

Salviamo adunque questa cara patria nostra straziata dall'individualismo senza confine.

Sono certo che tutt'i i ministri che si sono succeduti furono guidati da potente amor di patria e volontà di ben governare; ma essi sono stati travolti e schiacciati dai molteplici ingranaggi della nostra macchina governativa, che con molti moduli e formole burocratiche, soverchie Commissioni e sciami d'impiegati, hanno arrestato il pensiero, il movimento, il cambio, il lavoro, la produzione, la ricchezza,

l'esecuzione, le contrattazioni, l'attuazione immediata delle leggi e l'esplicamento del potere esecutivo dello Stato.

Quante volte ritorno in patria, nell'attraversare la Manica, dalla spiaggia della città di Dover guardo sempre con ammirazione e stupore la gran torre Romana che giace a cavaliere sulla città e che attesta la grandezza dell'antica Roma, che, senza conoscere il meraviglioso sviluppo e progresso delle scienze fisiche, fece sventolare dovunque le aquile latine.

Ma noi che con l'erroneo sistema di Governo, abbiamo sostituita la morale sentimentale alla morale inconcussa che ci comanda di fare costantemente il bene; noi che alla semplicità e severità dei costumi dei nostri virtuosi maggiori abbiamo sostituito l'opportunismo, l'individualismo; noi che in tutte le cariche elettive vediamo ogni giorno la coalizione degli interessati pel trionfo dell'individuo e non dei principî, non abbiamo ancor visto sventolare la nostra bandiera come le aquile romane.

Signori del Governo, spetta a voi di studiare sulla possibile trasformazione dell'Aquila del Tarpeo che diverrà Colomba, sol quando le cariche elettive apporteranno la vittoria dei principî e non dell'individuo.

Ardua è la soluzione del problema che vi chiede un agricoltore, un aratore di campi, un selezionista allevatore di cavalli; ma ricordatevi che da questa soluzione dipende la prosperità e la salvezza degli Stati costituzionali.

Riformate le tre leggi fondamentali dell'associazione politica italiana: la legge comunale, provinciale e la elettorale politica e scioglierete l'arduo problema.

Così solo abatterete lo sconfinato opportunismo, individualismo, confusionismo e le coalizioni degli interessati.

È così solo che l'Aquila del Tarpeo diverrà Colomba.

Quando potentemente si vuole, niente è difficile; all'opra adunque, e ripetiamo col fiero Astigiano: « *Volli, sempre volli, fortissimamente volli* ». (*Benissimo, approvazioni*).

SORMANI-MORETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SORMANI-MORETTI. Io non ho che da intrattenere solo un momento il Senato per richiamare l'attenzione del ministro su di un fatto speciale

riguardante il regio deposito di stalloni in Reggio Emilia.

Questo, grazie alle cure del colonnello Carlo Nobili, figlio dell'illustre Leopoldo, vanto delle scienze fisiche, acquistò già una non lieve importanza e valse assai a migliorare la razza equina in una zona della valle padana.

Il colonnello Nobili, provando e riprovando, riuscì a chiarire come debbasi fare la scelta de' riproduttori e procedere in quelle località alla selezione per avere dei buoni cavalli, ma come, in pari tempo, occorra, analogamente a quanto accennava appunto testè il senatore Ginnestrelli, procurarsi delle robuste e bene inquantate madri fattrici, ed avvertire di progredire gradatamente, di procedere dai tre quarti e poi dal mezzo sangue per arrivare ad immettere nelle razze equine, con profitto, la stilla generosa del puro sangue, che è l'anima avvivatrice, valida quando trovi delle solide membra e delle ossature corrispondenti agli sforzi che l'animale deve fare per il tiro, nei servizi agricoli, industriali e militari, quali sono specialmente richiesti ai cavalli in quella regione. Sfortunatamente il colonnello Nobili morì e, come avviene troppo spesso in Italia dove le istituzioni si creano da o per date persone, collo sparire di queste, scadono anche quelle poichè niun altri se n'occupa di proposito e neppure vi si pensa.

E di fatto avvenne, nè io voglio muovere accusa o far torto a nessuno dei successori del Nobili e non certo accennare ad alcuni dolorosi incidenti ultimi, di fatto avvenne, dico, che il regio deposito stalloni di Reggio decadde dall'epoca in cui fiorì efficacemente sotto l'intelligente, appassionata direzione del compianto colonnello Nobili. Esso, pur tuttavia, è mantenuto e fa sufficiente buon servizio per la riproduzione equina nel Reggiano ed in vicine provincie.

Se non che, di recente, dalla sua giurisdizione venne, ad un tratto, tolta la provincia di Mantova per passarla alla giurisdizione diretta del deposito superiore di Ferrara, dal quale amministrativamente e disciplinarmente dipende anche il deposito di Reggio.

Ora, anche all'infuori dal considerare che la provincia di Mantova, per la estensione del suo confine col Reggiano, trovasi in più immediato e continuo contatto e quindi molto più in rap-

porto di vicinanza e d'usi agricoli con Reggio e che quindi le spese di trasporto dei cavalli nelle volute epoche dal deposito alle stazioni di monta nel mantovano sono meno costose e riescono più facili e meglio opportune da Reggio anzichè da Ferrara; egli è da notare questo fatto, il quale sta bene segnalarlo nell'approvare le cifre e di questi capitoli del bilancio ministeriale, che, cioè, Reggio, mentre su 80 *boxes*, eccellenti e costrutti dietro le migliori regole delle scuderie modello, ne ha oggi 40 e più disponibili e vuoti, a Ferrara, invece, si dovette ricorrere a prendere in affitto, per ricoverarvi i cavalli trasportati da Reggio pel servizio del mantovano, delle stalle comuni che non sono neanche le più adatte e le più sane per degli stalloni i quali si devono tenere con speciali cure e con singolare riguardo.

Io pregherei pertanto l'onorevole ministro di voler esaminare queste condizioni di fatto e di vedere d'economizzare sul suo bilancio, con vantaggio in pari tempo del servizio ippico, non prendendo in affitto meno buone scuderie in luoghi manco convenienti e non lasciando per contro vuoti dei *boxes* costruiti, ripeto, assai bene, secondo i più cauti, avveduti precetti igienici ed ippici e che importarono non lieve dispendio allo Stato, al comune ed alla provincia di Reggio.

Non ho altro da aggiungere.

SALANDRA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SALANDRA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. L'onorevole senatore Ginistrelli consentirà che io non lo segua nelle alte questioni che egli ha sollevato circa l'ordinamento generale dello Stato, in questa modesta sede di un modesto bilancio di un più modesto ministro. Egli riconoscerà che molte delle idee d'indole generale da lui esposte dovrebbero essere trattate in altra e più solenne occasione, e ad ogni modo non tocca a me entrarci. Farò anch'io un'opera di selezione fra le molte cose che egli ha detto; e mi fermerò solamente su quelle che hanno immediata attinenza al servizio ippico del quale si occupa il capitolo di bilancio sul quale in questo momento si svolge la discussione.

Il senatore Ginistrelli ha criticato vivamente l'acquisto degli stalloni di testa, cioè degli

stalloni di prim'ordine. Tale acquisto è stato fatto non da me, ma dai miei predecessori e, come il senatore Ginistrelli sa bene, per voto del Consiglio ippico del quale facevano parte allevatori di grandissima reputazione, e i miei predecessori hanno aderito al consiglio autorevolissimo che da questi allevatori a loro è venuto. Anzi, quando uno di questi famosi cavalli, *Melton* mi pare, fu venduto, vi furono aspre critiche per la vendita.

Ad ogni modo io pure credo che non si debbano spendere grosse somme per un solo cavallo, e ciò specialmente per una ragione di carattere economico, cioè perchè i fondi di cui disponiamo sono pochi e che il numero degli stalloni dovrebbe essere aumentato per i bisogni del servizio.

Quindi per parte mia eviterò che grosse somme sieno spese per pochi stalloni.

In quanto a coloro che vorrebbero - come ha detto il senatore Ginistrelli - esplorare l'India cavallina viaggiando da gran signori a spese dello Stato; gli posso assicurare che non consentirò a nessuno di viaggiare da gran signori a spese dello Stato. Si sarebbero dovuti comperare stalloni orientali per rifornire i nostri depositi, ma denari non ne abbiamo; e con questa pregiudiziale decisiva la questione rimane risolta senza entrare nel merito di essa.

Per la medesima ragione pregiudiziale, cioè per la ristrettezza di fondi, mi sarà molto difficile di aderire al desiderio che ha espresso il senatore Ginistrelli, quello cioè che si restaurino i premi alle Società di corse.

Il senatore Cardarelli poco fa rilevava le cifre che noi consacriamo al servizio ippico, ma il senatore Ginestrelli che conosce le cifre che vi consacrano altri Stati, comprende che le nostre sono infime. Ora, data l'esiguità dei fondi di cui dispongo, debbo anche questa volta applicare la legge della selezione per ispendere nelle cose più necessarie. Purtroppo, se dovessi premiare le Società di corse in una misura conveniente, dovrei distogliere delle somme assegnate all'acquisto di stalloni. Quindi è che, pur riconoscendo l'importanza dei premi alle Società di corse, mi è difficile promettere al senatore Ginestrelli che troverò i fondi occorrenti.

Degli altri suggerimenti, che egli nella sua alta competenza mi ha dato, farò argomento di serio studio; come pure farò oggetto d'in-

dagine le ragioni per le quali la provincia di Mantova, come ha detto il senatore Sormani-Moretti, è distaccata dal deposito di Reggio Emilia e aggregata a un altro deposito.

GINISTRELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GINESTRELLI. Innanzi tutto ringrazio il ministro che in quasi tutte le questioni è della mia opinione, ma debbo fare pochissime osservazioni.

La prima è in contraddizione di ciò, che il ministro mi ha detto, che cioè nel Consiglio ippico vi siano quasi tutti allevatori. A me pare invece che quel Consiglio sia composto di quasi tutti professori teorici, meno pochi allevatori, mentre, lo deve ricordare il collega Finali, quando fu lui ministro, nel Consiglio ippico c'era un solo professore, il professore Ghiselli; tutti gli altri erano allevatori.

Qui veggio i primi allevatori d'Italia che non sono del Consiglio ippico. Cito il Doria.....

SALANDRA, *ministro d'agricoltura, industria e commercio*. Ne fa parte, l'ho nominato io.

GINISTRELLI. Forse dopo la mia interpellanza lo avrà nominato e me ne compiaccio.

Vi è il senatore Odescalchi, vi dovrebbe essere l'onorevole Sambuy.....

SALANDRA, *ministro d'agricoltura, industria e commercio*. Ma vi è da un pezzo.

GINISTRELLI. L'onorevole Farina.....

SALANDRA, *ministro d'agricoltura, industria e commercio*. Ne fa parte anche lui.

GINISTRELLI. L'onorevole D'Alife ed altri, che dopo tre o quattro anni non so se appartengano o no al Consiglio ippico.

Le celebrità cavalline non fanno al caso

nostro, e con ciò si farà una grande economia sul bilancio.

Non intendo criticare l'acquisto fatto del primo stallone di testa, ma prima si doveva fare la selezione, e poi si doveva comperare lo stallone.

L'Italia che cosa ha fatto?

Ha cominciato dove doveva finire.

Quel cavallo fu ottimo, e tanto ottimo che fu rivenduto con profitto.

Non fu così per i cavalli acquistati dopo; uno fu pagato 7000 lire sterline, un altro fr. 75 000, mentre, se quei cavalli fossero andati all'asta pubblica, non sarebbero stati pagati più di 3 o 4000 sterline ambedue; ma poi si è venduto il buono per comprarne due mediocri.

Riguardo alle corse siamo perfettamente d'accordo; dalla moneta che si potrà economizzare non comperando stalloni di testa, è necessario dare de' premi alle corse, perchè, per quanto se ne dica, il cavallo puro sangue è il cavallo miglioratore.

Io ho visto negli incroci dei cavalli da carro, splendidi risultati in Inghilterra. Quando si formano le grandi masse che appena appena si possono muovere, alle cavalle fattrici si danno dei forti e robusti cavalli di puro sangue, per dare quella elasticità di muscoli che le grosse masse non hanno. Ecco dunque l'importanza dei cavalli puro sangue; perchè con essi si può modificare qualunque razza cavallina.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare e non essendovi proposte, pongo ai voti il capitolo 47 nella somma di L. 444 637.

(Approvato).

LEGISLATURA XX — 3^a SESSIONE 1899-900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1° FEBBRAIO 1900

48	Razze equine - Foraggi	384,663 »
49	Razze equine - Spese generali, rimonta e spese inerenti, esposizioni, concorsi e trasporti	334,000 »
50	Boschi - Stipendi, indennità ed assegni (Spese fisse)	835,961 51
51	Insegnamento forestale - Personale (Spese fisse)	27,479 17
52	Spese per il mantenimento dell'istituto forestale di Vallombrosa ed altre relative all'insegnamento ed alla diffusione dell'istruzione forestale - Trasporti	42,800 »
53	Spese di amministrazione e coltivazione dei boschi inalienabili dello Stato e mantenimento di strade e fabbricati	90,000 »
54	Gratificazioni per lavori e sussidi agli impiegati addetti all'amministrazione forestale	10,000 »
54 <i>bis</i>	Sussidi agli ex-impiegati addetti all'amministrazione forestale, loro vedove e famiglie	14,000 »
55	Spese per l'applicazione della legge forestale; locali, mobili, casermaggio, armi, munizioni, cavalli, trasporti, industrie forestali - Studi	39,200 »
56	Sussidi e concorsi per rimboscamenti - Acquisto e trasporto di semi e piantine - Vivai e piantonai - Spese per coltivazione, custodia ed altro per promuovere nuove piantagioni, e spese per l'applicazione della legge 1° marzo 1888, n. 5238, sui rimboscamenti e della legge 30 marzo 1893, n. 173 sulle opere pubbliche - Concorsi ai comitati forestali	207,810 »
	<i>Da riportarsi</i>	4,825,523 85

LEGISLATURA XX — 3ª SESSIONE 1899-900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1º FEBBRAIO 1900

	<i>Riporto</i>	4,825,523 85
56 <i>bis</i>	Spese relative alla custodia dei beni ademprivili nell'isola di Sardegna e dei tratturi del Tavoliere di Puglia - Stipendi ed indennità (Spese fisse)	83,592 47
56 <i>ter</i>	Spese d'ufficio - Sussidi per acquisto di cavalli - Acquisto e riparazioni di bardature per cavalli delle guardie e dei brigadieri forestali destinati alla custodia dei beni ademprivili nell'isola di Sardegna e dei tratturi del Tavoliere di Puglia	3,000 »
57	Miniere e cave - Stipendi ed indennità al personale minerario (Spese fisse)	272,938 97
58	Insegnamento minerario - Stipendi ed assegni al corpo dirigente ed insegnante nella scuola mineraria di Caltanissetta (Spese fisse)	18,686 »
59	Concorsi e sussidi fissi a scuole minerarie	6,000 »
60	Miniere e cave - Indennità varie, libri, strumenti, sussidi a scuole minerarie e sussidi per infortuni nelle miniere - Trasporti	40,000 »
61	Miniere e cave - Retribuzioni ad amanuensi addetti agli uffici minerari	11,000 »
62	Servizio geodinamico - Stipendi al personale (Spese fisse)	18,610 »
63	Servizio geodinamico - Spese d'ufficio, istrumenti, libri, locali, ispezioni e missioni - Trasporti	10,000 »
64	Meteorologia - Stipendi ed indennità (Spese fisse)	47,652 50
65	Meteorologia - Spese d'ufficio, locali, libri, riparazione d'istrumenti e loro sistemazione negli osservatori, ispezioni e missioni - Trasporti	9,000 »
66	Meteorologia - Retribuzione al personale straordinario	7,400 »
67	Compensi all'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica - Sussidi al personale in servizio o cessato dall'ufficio medesimo, alle vedove e famiglie	3,000 »
68	Sussidi ordinari ad osservatori meteorici e termo-udometrici e di montagna	22,000 »
69	Concorso nelle spese di annuo mantenimento del nuovo osservatorio astronomico e meteorologico in Catania e dell'osservatorio centrale dell'Etna	2,200 »
		5,380,603 79
	<i>Credito e previdenza.</i>	
70	Istituti di credito e di previdenza - Stipendi ed indennità (Spese fisse)	32,199 16
	<i>Da riportarsi</i>	32,199 16

	<i>Riporto</i>	32,199 16
71	Spesa per la vigilanza sulle casse di risparmio e sui monti di piet�, per la pubblicazione delle situazioni semestrali, dei rendiconti annuali e degli atti costitutivi o modificativi di detti istituti	25,000 »
72	Spesa per la vigilanza degli istituti di credito fondiario ed agrario, delle societ� di assicurazione sulla vita, di altri istituti di credito e di previdenza e dei consorzi per l'esecuzione di opere di bonificazione	4,000 »
73	Indennit� di viaggio e di soggiorno alla Commissione consultiva per il credito agrario ed al Consiglio della previdenza - Medaglie e premi d'incoraggiamento e sussidi per promuovere lo svolgimento delle istituzioni di previdenza - Retribuzioni e compensi ad impiegati di ruolo e straordinari ed altri, per studi relativi alle istituzioni di credito e di previdenza e per lavori speciali, traduzioni per gli studi medesimi e spese diverse per il servizio del credito e della previdenza	5,500 »
74	Pubblicazione del bollettino delle Societ� per azioni (Regolamento del Codice di Commercio, art. 52)	70,000 »
75	Spese per l'esecuzione della legge 17 marzo 1898, n. 80, sugli infortuni del lavoro	31,760 »
		<hr/> 168,459 16
	<i>Industria e Commercio.</i>	
76	Stipendi ed indennit� agli ispettori dell'industria e dell'insegnamento industriale (Spese fisse)	19,435 »
77	Museo industriale di Torino - Personale e dotazione	130,000 »
78	Museo commerciale di Torino - Personale	3,580 »
79	Insegnamento commerciale industriale ed artistico-industriale - Contributi per le scuole commerciali, industriali, d'arti e mestieri, professionali, di disegno e d'arte applicata all'industria	505,500 »
80	Insegnamento commerciale, industriale ed artistico-industriale - Corsi ed incoraggiamenti - Collezioni, modelli e pubblicazioni - Consigli e Commissioni - Premi, medaglie, studi ed ispezioni - Sussidi al personale insegnante ed alle famiglie	42,660 »
81	Camere di commercio italiane all'estero - Addetti commerciali - Agenzie commerciali italiane all'estero - Musei commerciali - Societ� di esplorazioni geografiche e commerciali ed altre istituzioni aventi il fine di promuovere l'incremento dei traffici all'estero - Spese per le mostre campionarie ed altre simili	85,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	<hr/> 786,175 »

LEGISLATURA XX — 3^a SESSIONE 1899-900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1^o FEBBRAIO 1900

	<i>Riporto</i>	786,175 »
82	Spese ed indennità per il Consiglio dell'industria e del commercio, per la Commissione permanente dei valori doganali e per altri Consigli e Commissioni - Studi, congressi, inchieste industriali e commerciali - Ufficio d'informazioni commerciali - Compensi e retribuzioni per traduzioni da lingue estere, e studi compiuti anche da impiegati di ruolo e straordinari - Acquisto di pubblicazioni riguardanti il commercio e l'industria - Spese diverse per i servizi dell'industria e del commercio	14,000 »
83	Spese ed indennità per l'applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli, e del regolamento per la sorveglianza sulle caldaie a vapore	11,000 »
84	Sussidi e spese per esposizioni all'interno ed all'estero	20,000 »
85	Concorsi a Società d'incoraggiamento ed altre istituzioni aventi per fine di promuovere lo svolgimento delle industrie - Premi e medaglie al merito industriale	8,720 »
86	Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Personale (Spese fisse)	452,628 27
87	Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Indennità fisse per spese di ufficio (Spese fisse)	29,100 »
88	Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Compenso agli ufficiali metrici per il giro di verifica periodica ai sensi dell'articolo 71 del regolamento per il servizio metrico, approvato col Regio decreto 7 novembre 1890, n. 7249, serie 3 ^a (Spesa obbligatoria)	91,000 »
89	Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Indennità varie - Strumenti, riparazione di locali e di mobili - Studi, compensi per lavori di contabilità e di scritturazione compiuti anche dal personale di ruolo e straordinario sia centrale che provinciale - Comparazione quinquennale dei campioni metrici - Spese per imballaggio e trasporti	36,400 »
90	Rimunerazione al personale metrico del saggio per lavori straordinari - Sussidi al personale stesso, alle vedove e famiglie	6,000 »
91	Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Spese per la Commissione superiore dei pesi e delle misure e del saggio dei metalli preziosi - Studi scientifici - Insegnamento degli allievi, spese d'ufficio, di contabilità e di scritturazione per i laboratori centrali	11,000 »
92	Pesi e misure - Restituzione e rimborsi di diritti di verifica (Spesa d'ordine)	4,000 »
93	Partecipazione al mantenimento dell'ufficio internazionale dei pesi e delle misure in Parigi (Legge 26 dicembre 1875, n. 2875)	7,300 »

 1,477,323 27

Privative industriali e diritti d'autore.

94	Proprietà industriale, letteraria ed artistica - Personale (Spese fisse)	26,392 50
95	Proprietà industriale, letteraria ed artistica - Spese varie, comprese quelle per compensi di studi, traduzioni da lingue estere e ricerche compiute anche da impiegati di ruolo e straordinari - Concorso dell'Italia al Bureau international di Berna - Medaglie di presenza ai membri della Commissione centrale per la revisione dei reclami .	11,700 »
		38,092 50

Statistica.

96	Statistica - Compensi ad impiegati di ruolo e straordinari per studi, ricerche e lavori occasionali di carattere statistico - Indennità per eventuali ispezioni e missioni nello interesse della statistica - Indennità di viaggio e medaglie di presenza ai membri del Consiglio superiore di statistica	10,000 »
97	Statistica - Lavori di cartografia e stereogrammi - Acquisto di strumenti da disegno, contatori ed altre macchine - Spese per facchinaggio e spedizione di stampati	3,000 »
		13,000 »

Economato generale.

98	Economato generale - Personale (Spese fisse)	21,913 »
99	Economato generale - Assegni al personale straordinario di copisteria e di servizio addetto ai magazzini compartimentali	20,160 »
100	Compensi per lavori di contabilità e di copisteria, per facchinaggi avventizi e per indennità di missioni e di funzioni	7,000 »
101	Trasporti ed imballaggi, assicurazione di locali, riscaldamento ed illuminazione dei magazzini centrale e compartimentali, vestiario degli uscieri ed inservienti e spese minute relative al servizio dell'Economato generale	60,000 »
102	Magazzini dell'Economato generale - Spesa di manutenzione, riparazioni, acquisto di mobili ed attrezzi	2,400 »
103	Provvista di carta ed oggetti di cancelleria, oggetti vari e di merceria, cordami, ecc., per mantenere viva la scorta del magazzino dell'Economato generale, a fine di soddisfare alle richieste urgenti di forniture di uso comune in servizio delle Amministrazioni centrali dello Stato (Spesa d'ordine)	110,000 »
		221,473 »

TITOLO II.		
Spesa straordinaria		
—		
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.		
Spese generali.		
104	Assegni di disponibilità (Spese fisse)	<i>per memoria</i>
105	Riparazioni straordinarie ed arredamento di locali in servizio dell'Amministrazione	3,000 »
106	Sistemazione del palazzo, sede del Ministero di agricoltura, industria e commercio - Legge 20 luglio 1897, n. 333 (Spesa ripartita)	40,000 »
Spese per servizi speciali.		43,000 »
<i>Agricoltura.</i>		
107	Acquisto di stalloni - Legge 26 giugno 1887, n. 4641, serie 3 ^a (Spesa ripartita)	<i>per memoria</i>
(a)		
109	Costruzione e riparazione di strade e casette nei boschi inalienabili dello Stato	30,000 »
110	Spese per l'applicazione delle leggi 4 luglio 1874 n. 2011 (serie 2 ^a) e 11 aprile 1886, n. 3794 (serie 3 ^a) sull'alienazione dei beni incolti dei comuni	1,000 »
(a)		
113	Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali, sub-riparto dei terreni ademprivili nell'isola di Sardegna e pensionatico nelle provincie venete - Compensi e retribuzioni per studi compiuti anche da impiegati di ruolo e straordinari (Spesa obbligatoria)	40,000 »
114	Spese relative alla formazione e pubblicazione della carta geologica del Regno	44,700 »
115	Spese per strumenti ed impianto di osservatori secondari geodinamici	3,000 »
116	Spese per impedire la diffusione della <i>phylloxera vastatrix</i> (Spesa obbligatoria)	1,095,000 »
117	Acquisto e riparazione di strumenti per l'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica e per gli osservatori meteorici del Regno; acquisto di libri	6,000 »
<i>Da riportarsi</i>		1,219,700 »

(a) I capitoli 108, 111 e 112 vennero soppressi con la Nota di variazioni n. 88 bis del 6 febbraio 1899.

	<i>Riparto</i>	1,219,700 »
118	Impianto di osservatori meteorici sulle montagne e presso le scuole pratiche di agricoltura, i semafori e le capitanerie di porto ed altri istituti; studi magnetici e sussidi straordinari ad osservatori.	8,450 »
(a)		
120	Concorso a favore dei consorzi d'irrigazione (Legge 28 febbraio 1886, n. 3732, serie 3 ^a) - Premi per irrigazioni, bonificamenti e fognature	282,532 26
121	Colonizzazione all'interno	30,000 »
122	Bonificazione dell'Agro romano - Annualità dovute alla Cassa dei depositi e prestiti in rimborso delle anticipazioni fatte per le espropriazioni, di cui all'articolo 9 della legge 8 luglio 1883, n. 1489, serie 3 ^a (Spesa obbligatoria)	33,922 62
123	Campo sperimentale di Sant'Alessio (Spesa d'ordine)	20,000 »
124	Provvedimenti per il miglioramento agrario della Sardegna (Legge 2 agosto 1897, n. 382 (Spesa ripartita)	212,500 »
125	Sussidi straordinari a scuole speciali e pratiche di agricoltura per completare il loro arredamento	6,000 »
		<hr/>
		1,813,104 88
	<i>Credito e previdenza.</i>	
126	Concorso nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto nella Liguria (Legge 31 maggio 1887, n. 4511, serie 3 ^a , e regolamento approvato col Regio decreto 31 luglio 1887) (Spesa ripartita)	1,000,000 »
127	Concorso nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dalla frana nel comune di Campomaggiore (Legge 26 luglio 1888, n. 5600, serie 3 ^a) (Spesa ripartita)	<i>per memoria</i>
127 <i>bis</i>	Contributo nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto nei circondari di Rieti e Cittaducale (Legge 20 febbraio 1899, n. 53 (Spesa ripartita)	70,000 »
		<hr/>
		1,070,000 »
	<i>Industria e commercio</i>	
128	Sussidi ai facchini inabili delle sopresse corporazioni dei porti di Genova, Ancona e Livorno	57,300 »
129	Concorsi e sussidi per spese di fondazione ed altre di scuole industriali e commerciali	5,000 »
		<hr/>
	<i>Da riportarsi</i>	62,300 »

(a) Il capitolo n. 119 venne soppresso con la Nota di variazione n. 88 *bis* del 6 febbraio 1899.

LEGISLATURA XX — 3^a SESSIONE 1899-900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1^o FEBBRAIO 1900

	<i>Riporto</i>	62,300 »
130	Concorso a favore di consorzi per derivazione d'acqua a scopo industriale (Legge 2 febbraio 1888, n. 5192, serie 3 ^a)	1,500 »
131	Concorso dell'Italia alla Esposizione universale internazionale di Parigi nel 1900 (Legge 14 luglio 1898, n. 309 (Spesa ripartita)	300,000 »
		<hr/> 363,800 »
	CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.	
132	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	146,445 85
133	Prezzo delle espropriazioni dei terreni compresi nella zona dell'Agro romano indicata dall'art. 1 della legge 8 luglio 1883, n. 1489	<i>per memoria</i>
		<hr/> 146,445 85
	RIASSUNTO PER TITOLI	
	—	
	TITOLO I.	
	Spesa ordinaria	
	—	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali	1,455,712 23
	Debito vitalizio	660,000 »
	Spese per servizi speciali { <i>Agricoltura</i>	5,380,603 79
	{ <i>Credito e previdenza</i>	168,459 16
	{ <i>Industria e Commercio</i>	1,477,323 27
	{ <i>Privative industriali e diritti di autore</i>	38,092 50
	{ <i>Statistica</i>	13,000 »
	{ <i>Economato generale</i>	221,473 »
	TOTALE della categoria I della parte ordinaria	<hr/> 9,411,663 95

TITOLO II.	
Spesa straordinaria	
—	
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
Spese generali	43,000 »
Spese per servizi speciali { <i>Agricoltura.</i>	1,813,104 88
{ <i>Credito e previdenza.</i>	1,070,000 »
{ <i>Industria e Commercio</i>	363,800 »
 TOTALE della categoria I della parte straordinaria	 3,289,904 88
 TOTALE delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	 12,704,568 83
 CATEGORIA IV. — PARTITE DI GIRO	 146,445 85
RIASSUNTO PER CATEGORIE	
—	
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	12,704,568 83
Categoria IV. — Partite di giro	146,445 85
 TOTALE GENERALE	 12,851,014 68

LEGISLATURA XX — 3^a SESSIONE 1899-900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1^o FEBBRAIO 1900

PRESIDENTE. Trattandosi di un progetto di legge che consta di un solo articolo lo si voterà a scrutinio segreto nella prossima seduta che avrà luogo sabato 3 corrente.

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di sabato alle ore 15:

1. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Norme per il reclutamento e l'avanzamento degli assistenti di 1^a e 2^a classe del corpo del Genio navale (n. 49);

Proroga delle elezioni della Camera di commercio di Roma (n. 53).

2. Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1899-900 (n. 60),

3. Interpellanza del senatore Beltrani-Scalia al ministro dell'interno.

4. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1899-900 (n. 33);

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1899-900 (n. 36).

La seduta è sciolta (ore 18).

Licenziato per la stampa il 6 febbraio 1900 (ore 11).

* F. DE LUIGI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche
